

Entro il 31 luglio la nomina a Dpl e Consigli

Ced sotto la tutela dei professionisti

Intensa attività della categoria al fine di combattere il fenomeno dell'esercizio abusivo della professione. Scade infatti il prossimo 31 luglio il termine ultimo assegnato ai Centri elaborazione dati per comunicare il nominativo del professionista che ne assiste e ne legittima l'attività di mero calcolo e stampa. Tale termine è contenuto nella nota prot. 25/Segre/0007004 del 4 giugno scorso, emanata dal ministero del lavoro, con la quale è stato chiarito che la designazione del consulente deve essere effettuata mediante comunicazione scritta avente data certa inviata, prima dell'inizio delle attività - o per le attività già esistenti entro la scadenza del successivo periodo di paga (quindi, appunto entro il 31 luglio prossimo) - alla Direzione provinciale del lavoro e ai Consigli provinciali degli Ordini professionali interessati competente per territorio. Tale obbligo di comunicazione è tassativo e l'omissione sanzionata.

Com'è noto la legge n.46/2007 ha introdotte importanti modifiche alla legge n.12/1979 che regola la professione di consulente del lavoro, tra le quali quella che ha reso obbligatorio il possesso della laurea per poter accedere alla professione di

consulente del lavoro. Un'altra delle novità riguarda appunto i Centri elaborazione dati. Dopo tale modifica - necessaria per chiudere il contenzioso pendente innanzi alla Corte di giustizia della Comunità europea (causa C-365/06 del 22 settembre 2006, conseguente alla procedura d'infrazione n. P.I. 1999/4856) - è previsto che l'attività dei elaborazione dati possa essere esercitata a condizione che ci sia l'assistenza di uno o più consulenti del lavoro o altri professionisti abilitati.

Comunque, occorre ricordare che l'attività dei Centri elaborazione dati rimane limitata alle attività meramente esecutive di calcolo e stampa dei cedolini e non può tradursi in attività di consulenza del lavoro pena il rischio della contestazione dell'esercizio abusivo della professione (art. 348 c.p.).

La nota del Ministero del lavoro ha preso spunto dall'ordine del giorno approvato dalla camera dei deputati, nella seduta del 3 aprile 2007 (A.C. 2374 che impegnava il governo a chiarire, in sede applicativa tramite propri decreti o circolari, le concrete modalità di assistenza che il consulente del lavoro dovrà attuare nei confronti dei Centri di elaborazione dati.